

Capitolo II

« La critica critica » come « proprietario di mulini »
 ovvero la critica critica come signor Jules Faucher
 [Engels]

Dopo che la critica, con il suo abbassamento fino al nonsenso nelle lingue straniere, ha reso all'autocoscienza i servizi più essenziali e, con ciò, ha liberato nello stesso tempo il mondo dal pauperismo, essa si abbassa ancora fino al *nonsenso* nella *prassi* e nella *storia*. La critica ora si impadronisce delle « *questioni del giorno inglesi* » e fornisce uno *schizzo della storia dell'industria inglese*, che è puramente *critico*.¹

La critica, che basta a se stessa, che è compiuta e conclusa in se stessa, non può naturalmente riconoscere la storia così come questa è realmente accaduta; ciò significherebbe, infatti, riconoscere la cattiva massa nel suo completamente massiccio carattere di massa, mentre ciò di cui si tratta è la liberazione della massa dal carattere di massa. La storia viene perciò liberata dal suo carattere di massa, e la critica, che si comporta *liberamente* di fronte al proprio oggetto, grida alla storia: *tu devi essere accaduta così e così!* Le leggi della critica hanno tutte forza *retroattiva*; prima dei suoi decreti la storia aveva luogo in modo del tutto diverso dal modo in cui ha avuto luogo *dopo questi stessi decreti*. Ecco perché la storia con carattere di massa, la cosiddetta *storia reale*, differisce notevolmente dalla *storia critica* che si svolge nel fascicolo VII della « Literatur-Zeitung » da pagina quattro in avanti.

Nella storia di massa non c'erano *città industriali*^a prima che ci fossero *fabbriche*; invece nella storia critica, in cui, come già in *Hegel*, il figlio genera il padre, *Manchester*, *Bolton* e *Preston* sono fiorenti città industriali^a prima ancora che si sia pensato alle fabbriche. Nella storia reale l'*industria del cotone* è stata fondata precisamente dalla « *jenny* » di *Hargreaves* e dalla « *throstle* » (filatrice idraulica) di *Arkwright*, mentre la « *mule* » di *Crompton* è solo un perfezionamento della *jenny* ottenuto mediante il principio poco prima scoperto da *Arkwright*;² ma la storia critica sa distinguere, disdegna le unilateralità della *jenny* e della *throstle* e dà la corona alla *mule*, come identità speculativa degli estremi. Nella realtà, con l'invenzione della *throstle* e della *mule*, si è avuta immediatamente l'*applicazione della forza idraulica* a queste macchine, ma la critica critica separa i principi che la storia rozza ha confuso e fa intervenire questa applicazione solo più tardi come

^a Nel testo tedesco: *Fabrikstädte* (lett.: città di fabbrica).